

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE STRUTTURE, SULLE CONDIZIONI E SUI LIVELLI DEI TRATTAMENTI RETRIBUTIVI E NORMATIVI

MARTEDÌ 5. LUGLIO 1977, ORE 17,15. —  
*Presidenza del Presidente COPPO.*

Il Presidente dà lettura del seguente testo sul quale la Commissione esprime il suo consenso: « La Commissione, in relazione agli articoli di alcuni giornali che hanno riportato cifre relative all'oggetto dell'inchiesta, sottolinea che una valutazione seria e responsabile del materiale da essa acquisito presuppone la conoscenza completa e puntuale di tale materia, nonché del metodo con il quale i dati sono stati acquisiti ed elaborati.

La Commissione esprime altresì l'auspicio che, su un problema così serio e complesso come quello delle sperequazioni retributive, le valutazioni, le critiche e i giudizi che ciascuno riterrà opportuno formulare si ispirino al senso di responsabilità e di ponderazione che un tale argomento richiede ».

Il Presidente ricorda che la seduta odierna è dedicata all'esame delle considerazioni e proposte conclusive il cui testo è stato rielaborato tenendo conto delle osservazioni formulate dai membri della Commissione nelle precedenti sedute. A tale proposito dà lettura delle modifiche che sono state apportate al testo a suo tempo redatto.

Il senatore Giovannetti osserva che non sembra accolta nella nuova formulazione l'osservazione che egli ebbe a formulare circa la responsabilità che, nella proliferazione della giungla, hanno avuto alcune categorie sindacalmente forti perché addette a servizi pubblici essenziali. Ritene, inol-

tre, che la parte dedicata al trattamento pensionistico sia eccessiva rispetto all'ampiezza globale del testo e possa indurre a sottovalutare che il compito principale della Commissione era indagare sui trattamenti retributivi.

Il senatore La Valle, con riferimento all'affermazione contenuta nel testo secondo la quale la gravità dei fenomeni sperequativi è in genere maggiore nell'area pubblica e parapubblica, osserva che si dovrebbe precisare che in effetti i più alti trattamenti retributivi non sono stati accertati nel campo del pubblico impiego. Si chiede, inoltre, a proposito della proposta della legge quadro nel settore del pubblico impiego, se il demandare a tale legge la regolamentazione globale del rapporto di impiego o di lavoro in tale settore non sia in contrasto con le altre parti della relazione le quali fanno riferimento all'intervento delle associazioni sindacali.

Il Presidente, nel replicare agli oratori intervenuti nella discussione, fa presente che nella relazione non si ignora che anche le organizzazioni sindacali hanno concorso a creare le sperequazioni retributive. Una affermazione, però, che collegasse rigidamente le sperequazioni retributive alla forza contrattuale di questa o di quella categoria non sarebbe rispondente alla realtà, giacché si è potuto accertare che fra le categorie meno favorite ci sono anche quelle che avrebbero un forte potere contrattuale.

Per quanto si riferisce allo spazio che nella relazione è dedicato alle proposte relative al sistema pensionistico, pone in ri-

lievo che la Commissione ha fra i suoi compiti non solo quello di accertare i trattamenti in servizio, ma anche quelli pensionistici. D'altra parte il settore delle pensioni, essendo disciplinato quasi per intero dalla legge, è quello nel quale le proposte della Commissione hanno più possibilità di operatività in tempi brevi. Per questo motivo non ritiene che la parte dedicata a tale settore turbi l'equilibrio della relazione.

Circa la prima delle osservazioni del senatore La Valle, sottolinea che nella relazione si afferma che la gravità dei fenomeni sperequativi è in genere maggiore nell'area pubblica e parapubblica perché in tale area, in genere, le sperequazioni mancano di una ratio giustificativa. Peraltro, a tale affermazione si può premettere che « i livelli retributivi più alti in senso assoluto non sono stati accertati nel campo del pubblico impiego ».

A proposito dell'altra osservazione del senatore La Valle, relativa alla proposta di una legge quadro per il settore pubblico, fa presente che già da ora, in tale settore, i trattamenti normativi sono disciplinati da norme di legge o regolamentari. Non si tratta, quindi, di sottrarre materia alla competenza delle associazioni sindacali, ma di realizzare uniformità di trattamenti.

Successivamente la Commissione approva la parte della relazione contenente le « considerazioni finali e proposte » nel testo ad essa sottoposto, con la modifica in precedenza suggerita dal Presidente.

Il Presidente comunica che nei prossimi giorni saranno pronte le altre parti della relazione da inviare alle due Camere. Essendo tali parti di carattere sostanzialmente descrittivo, le stesse non dovrebbero dar luogo a divergenze. Esse, peraltro, verranno portate a conoscenza di tutti i membri della Commissione e saranno oggetto di valutazione globale in una successiva seduta, che potrà essere quella finale, da tenersi giovedì 28 luglio o, se si riuscirà a preparare prima tutto il materiale, giovedì 21 luglio.

Propone, e così resta stabilito, che a tale seduta si dia la particolare forma di pubblicità della trasmissione attraverso il circuito televisivo interno.

Propone successivamente, e così resta stabilito, che le relazioni dei singoli Comitati, previa contatti che saranno presi

con i relatori, siano riviste al fine di renderle omogenee e togliere da esse le valutazioni politiche e le proposte di intervento che hanno, invece, costituito oggetto della parte della relazione in precedenza approvata.

Il Presidente ricorda, poi, che nella seduta del 13 gennaio 1977, la Commissione aveva stabilito di chiedere il parere del CNEL sui temi oggetto dell'inchiesta. Di tale iniziativa era stata data doverosa comunicazione ai Presidenti del Senato e della Camera. L'intendimento era di acquisire il parere del CNEL ai fini della redazione della relazione conclusiva. Peraltro, poiché i lavori della Commissione si sono protratti più a lungo del preventivato e poiché la stessa ha ritenuto che era opportuno concludere i lavori entro il termine assegnato dalla legge senza domandare ulteriori proroghe, il citato parere non potrà essere chiesto, per le finalità previste, entro un tempo utile. Tuttavia, considerata l'opportunità di acquisire anche l'avviso del CNEL sui temi oggetto dell'inchiesta, propone, e così resta stabilito, che la relazione conclusiva, una volta inviata ai Presidenti delle due Camere, sia anche trasmessa al CNEL perché ne faccia oggetto delle sue valutazioni.

Il senatore Vignolo, riferendosi al comunicato iniziale di cui il Presidente ha dato lettura e sul quale la Commissione ha espresso il suo consenso, esprime l'auspicio che i risultati ai quali è pervenuta la Commissione stessa non alimentino un facile e deteriore scandalismo, ma servano all'opinione pubblica seria per fare il punto della situazione a cui si è pervenuti nel settore retributivo e per avviare i rimedi che tale situazione richiede.

Il Presidente, associandosi all'auspicio del senatore Vignolo, pone in rilievo che la Commissione, anche se non ha tralasciato di indagare in nessun settore e non si è fatta vincere da alcuna remora, ha ispirato la sua attività sempre a senso di responsabilità e serenità senza abbandonarsi ad astratto moralismo. In questo spirito vi è stata sempre una collaborazione piena di tutti i membri della Commissione e si è potuto procedere all'inchiesta praticamente senza che sorgessero contrasti fra le diverse componenti politiche.

LA SEDUTA È TOLTA ALLE 18,10.